



Antonio Galati, 5 anni e 5 mesi, direttore della divisione logistica del Sisde. Protagonista delle rivelazioni e dei veleni sui pagamenti ai riservisti del Sisde. Condannato a 5 anni e 5 mesi



Maurizio Broccolotti, 5 anni e 7 mesi, vicedirettore amministrativo e capo delle società di copertura. Ha dato i via alle accuse sui pagamenti ai riservisti. Ha scontato parte della pena nel carcere di Spoleto



Gerardo Di Pasquale, 7 anni e 5 mesi, direttore della divisione logistica del Sisde. È stato uno degli accusatori per i fondi ai riservisti dell'Intem. Condannato nel 2000 a 7 anni e 5 mesi per fisco e peculato



Michele Finocchiaro, 7 anni e 2 mesi, capo di gabinetto del Sisde, fuggì in Svizzera dove venne arrestato. Condannato nel 2000 a 7 anni e due mesi di reclusione. Ha scontato la prima parte nel carcere di Spoleto

Scandalo Sisde, scontro finale sul tesoro

Domani San Marino decide sui 14 miliardi sequestrati nel '93. E potrebbe ridarli agli 007 condannati

ne alla luce uno scandalo che lambì persino il Quirinale: la celebre zingara e gli altri ex 007 non festinano rivelazioni e veleni sull'uso del protezionismo dei fondi riservati. Poi nel 2000 le sentenze della Cassazione per Finocchiaro, Broccolotti, Di Pasquale e Galati. Pena di poco superiore ai sette anni di carcere per i primi tre, mentre a Galati furono inflitti cinque anni e sei mesi. Solo Rosa Maria Sorrentino, più

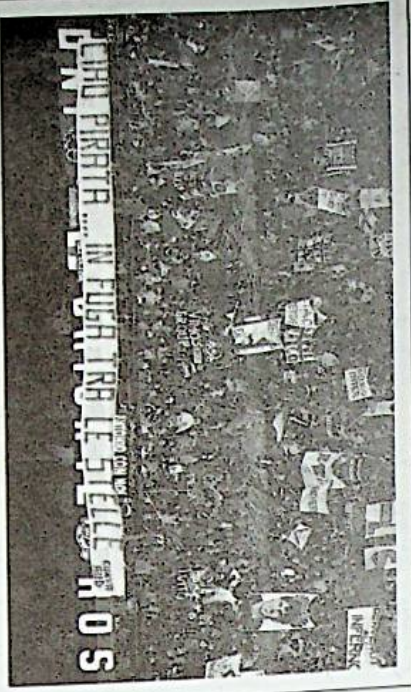
Pasquale, Broccolotti, Galati, rap- portati ai giudici del tribunale di San Marino, da ritirarsi il ministero degli Esteri, proprio perché deciderà sulla sorte della riserva. La vicenda ha un sapore amaro, ma non è tutto. La definizione di un buon vladimiro, che precede l'assenza spudorata tra i line Paesi. Ma con le sentenze presentate da Di



Carretta, strage in casa e confessione
PANKA — Il Tribunale di sorveglianza di Brescia ha concesso la semilibertà a Ferdinando Carretta, che confessò l'omicidio del genitore del fratello (4 agosto '89) dopo essere stato arrestato il 21 gennaio '98. Da allora Carretta è nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Cascione delle Stiviere. Da novembre del 2003 lo lascia ogni tanto per frequentare un corso di informatica.

Turi, il terrorista nero con due ergastoli
ROMA — Da venerdì Maria Turi è in regime di semilibertà nel carcere di Civitavecchia, dove rientra la sera per dormire. Il terrorista nero era stato condannato da due ergastoli per gli omicidi del poliziotto Lecondro Falco e Giovanni Ceravolo (24 gennaio '75) e per quello, nel carcere di Novara, dell'ergastolano Errmanno Buzzi, condannato per la strage di piazza della Loggia.

Pragmatico, Broccolotti, Galati, rap- portati ai giudici del tribunale di San Marino, da ritirarsi il ministero degli Esteri, proprio perché deciderà sulla sorte della riserva. La vicenda ha un sapore amaro, ma non è tutto. La definizione di un buon vladimiro, che precede l'assenza spudorata tra i line Paesi. Ma con le sentenze presentate da Di



L'ADDOIO. Lo scricchiolio dei filoni milanesi durante il derby di ieri sera (foto: Filippo Venezia)

Pantani, s'indaga su 4 spacciatori

Inchiesta sull'ultima telefonata

che facile sono questi. La questione di Rimini si sta dedicando a ricostruire in maniera maniacale tutti gli spostamenti di Pantani nelle sue ultime settimane di vita. Il cellulare del campione ne era spesso ornato da quindici giornalisti. Dal lavoro investigativo emersero dettagli minimi, indicativi soltanto del disagio di Pantani e della disperazione di chi fino all'ultimo ha cercato di aiutarlo. Si sa che la figlia di Pantani, nella casa della manager Manuella Ronchi, avvenne dopo un litigio del ciclista con il padre: fu un diverbio così straziante che la madre

Interrogato l'imprenditore
che ha cercato di aiutarlo è lui che ha fatto i nomi di chi gli forniva droga

to, lui affidò una macchina con autista e scappò verso Rimini. Aveva fretta di arrivare. Sono stati controllati i biglietti di ingresso e uscite dall'autostrada. Da casello a casello, due ore e sei minuti, una media di quasi centofantini chilometri all'ora.

È stato bastato per la prossima settimana l'interrogatorio di Christiana Johnson, l'ex fidanzata del campione. Lei si accordò con il Manno del Vostro. Da mesi non frequentava più Pantani.

M. Inna.

Madame Gennet, la regina dei clandestini

La Libia consegna all'Italia la donna che gestiva il racket. «La sua collaborazione avrebbe quella di un Buscetta»

ROMA — È scesa dal bar come fosse pronta per una festa, jeans alla moda sopra attillate scarpe decolletate e capelli raccolti in un turbante rosso. «Madame Gennet», ieri pomeriggio era invece pronta per un carcere, quello di Civitavecchia, questa volta, dopo oltre sei mesi passati nelle prigioni di Tripoli. Misteriosa la storia di Madame Gennet: per tutti, entrata da Asmara, ventiquattro anni nemmanco. All'aeroporto di Fiumicino lei l'attendevano tutti con la regina del racket del clandestino, pronti a rinfacciarle la «lady di ferro» davanti al suo sgombrato. Ci sono voluti mesi e mesi di indagini internazionali per metterle le manette intorno al polso. Lo sforzo di cinque tra procuratori, questurati e squadre mobili oltre a quello degli uomini del Servizio centrale operativo della polizia, della direzione centrale dell'immigrazione, della polizia di frontiera. Chissà per quanto tempo questa donna giovane e dantesca bella ha gestito il traffico verso le nostre coste delle carrette della disperazione. Il suo appartamento, in quel pezzo di mare al confine con la Tunisia.

La nostra polizia ha intercettato Madama nel giugno scorso e ha stabilito che non è facile dare un'idea di quanto sia grande il giro d'affari che si specchia in quel pezzo di mare al confine con la Tunisia.

La nostra polizia ha intercettato Madama nel giugno scorso e ha stabilito che non è facile dare un'idea di quanto sia grande il giro d'affari che si specchia in quel pezzo di mare al confine con la Tunisia.

La nostra polizia ha intercettato Madama nel giugno scorso e ha stabilito che non è facile dare un'idea di quanto sia grande il giro d'affari che si specchia in quel pezzo di mare al confine con la Tunisia.

La nostra polizia ha intercettato Madama nel giugno scorso e ha stabilito che non è facile dare un'idea di quanto sia grande il giro d'affari che si specchia in quel pezzo di mare al confine con la Tunisia.

era al vertice dell'organizzazione criminale operativa di tutta la Libia. Ed era con un mitragliatore, con la sua collaborazione, se ne poteva vantare. «Per questo», dice il giudice, «ho chiesto a Madame Gennet di collaborare con noi». E spiega: «O

non è stata, perché con la Libia non abbiamo accordi bilaterali in questo senso. C'è stata però una grandissima collaborazione con le autorità libiche» è il coro che si ripete qui da noi e lì, al primo a ribellarsi con gli occhi e il ministro Pisano. Se non ci avessero dato retta libica la vita di Madame sarebbe stata molto più breve. Il reato di traffico di esseri umani è roba di poco conto, da quelle parti. Da noi, invece, la legge è stata scritta per dare a dieci anni di carcere a meno che non si decida a collaborare, sulla scorta di un'inchiesta di un giudice di Milano.

La nostra polizia ha intercettato Madama nel giugno scorso e ha stabilito che non è facile dare un'idea di quanto sia grande il giro d'affari che si specchia in quel pezzo di mare al confine con la Tunisia.

La nostra polizia ha intercettato Madama nel giugno scorso e ha stabilito che non è facile dare un'idea di quanto sia grande il giro d'affari che si specchia in quel pezzo di mare al confine con la Tunisia.

La nostra polizia ha intercettato Madama nel giugno scorso e ha stabilito che non è facile dare un'idea di quanto sia grande il giro d'affari che si specchia in quel pezzo di mare al confine con la Tunisia.



MADAME GENNET, Madame Gennet, la regina del traffico dei clandestini da quel Paese verso le nostre coste. Sarà interrogata dai magistrati di Reggio Emilia

La scheda
L'ESTRAZIONE: Madame Gennet, cittadina eritrea di 24 anni, è stata estradatta ieri in Italia. Arrivata della notte, la polizia in Libia al termine di un'indagine iniziata nel 2002, è considerata la regina del traffico dei clandestini da quel Paese verso le nostre coste. Sarà interrogata dai magistrati di Reggio Emilia



CORTO CONTRO LA LEGGE SULLA DROGA. Un corteo dei 10 mila persone ha sfilato a Roma contro il disegno di legge Fini sulle droghe. In piazza, un coro di cantanti e musicisti, con i colori sociali del movimento new global, don Andrea Gallo e gli operatori del Ser. Poche bandiere di partiti e sindacati, navigando le adesioni di Pci, Verdi, Ds e Cgil

PRYNCEPS LOVE O'CLOCK
VOYAGER REF. A125 170000
Tel. 02 86 45 40 06 - www.prynceps.it